1867 — **Nº 89**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Sabato 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Le RR. Corti di Baviera e di Danimarca avendo testè notificato ufficialmente la morte di S. A. R. la Duchessa Sofia, figlia del Re di Sassonia, sposa di S. A. R. Carlo Teodoro Duca in Baviera, e quella della Duchessa Luigia Carolina d'Assia-Cassel, vedova del Duca Federico di Sleswig-Holstein-Sonderburgo-Glucksburgo, madre del Re di Danimarca, Sua Maestà il Re, Nostro Augusto Signore, ha ordinato un lutto di giorni quattordici a cominciare da questa mane.

Il numero 3612 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1866, n° 2987;
Visto il decreto Reale del giorno stesso, numero 3022;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento firmato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze per l'esecuzione ed applicazione del decreto Reale del 28 giugno 1866, n° 3022, che stabilisce la tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Regolamento per l'esecuzione ed applicazione del decreto Reale 28 giugno 1866, n° 3022, che stabilisce la tassa sulle vetture pubbliche e private, e sui domestici.

TITOLO I.
COMPILAZIONE DELLE LISTE ED INVIO DELLE SCHEDE PER LE DICHIARAZIONI.

Art. 1. Nel termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente regolamento le Giunte comunali formeranno secondo il modello A la lista:
1° Di tutte le persone che tengono vetture pubbliche in circolazione per le vie del rispettivo comune o del suo territorio, o fra esso comune ed altri comuni e loro territori;
2° Di quelli che tengono vetture private;
3° Di coloro che tengono domestici.
Questa lista alla scadenza di detto termine sarà inviata all'agente delle tasse del distretto.
Nei comuni nei quali non esistono vetture pubbliche, nè private, ed ove niuno tenga domestici nel senso della legge, le Giunte municipali ne dovranno fare analoga dichiarazione, e la invieranno nello stesso termine all'agente anzidetto.

Art. 2. L'agente delle tasse, ricevute le dette liste, le esaminerà, ed all'occorrenza le completerà, aggiungendovi anche i nomi di quelli che, appartenendo ad una delle tre categorie di sopra enunciate, non vi fossero compresi.

Art. 3. Qualora nel termine come sopra stabilito l'agente non abbia ricevuto la lista suindicata, la farà compilare a spese del comune, consultando i registri di popolazione, e valendosi di tutti i mezzi che reputerà più adatti ad ottenere lo scopo.

Art. 4. Sulla base delle liste ricevute o compiute, l'agente nel termine di giorni dieci, dal dì che gli furono consegnate, spedirà a ciascun sindaco le schede (modello B) per le necessarie dichiarazioni, insieme ad un registro di consegna (modello C).

Art. 5. Il sindaco fra cinque giorni farà pervenire le schede agli interessati per mezzo del serviente comunale; e questi farà constare della loro consegna mediante analoga annotazione nel predetto registro, che sarà restituito all'agente delle tasse.

Art. 6. Pei contribuenti residenti in altri comuni la scheda sarà inviata alla residenza dei loro legali rappresentanti, agenti o procuratori domiciliati o residenti nel comune; e mancando questi, o non essendo conosciuti, sarà la scheda inviata agli agenti di campagna, domestici o dipendenti dai medesimi contribuenti.

Art. 7. Inoltre, appena ricevute le schede, il sindaco pubblicherà un avviso, col quale preverrà tutti coloro che, trovandosi avere vetture o domestici, si vedessero omessi nella distribuzione, che una tale omissione non dispensa dall'obbligo della dichiarazione, e che scorsi i cinque giorni debbano essi stessi richiedere la scheda nell'ufficio comunale.

TITOLO II.
DICHIARAZIONI.

CAPITOLO I. — *Norme generali.*

Art. 8. Nei cinque giorni consecutivi al termine, di cui all'articolo 5, quelli che avranno ricevute le schede dovranno restituirle con la dichiarazione delle loro vetture e domestici, e fra lo stesso termine quelli che non le avessero ricevute le richiederanno all'ufficio comunale, e le restituiranno anch'essi riempiute delle rispettive dichiarazioni.

Le schede potranno essere presentate all'agente delle tasse del distretto, od al sindaco locale, il quale le trasmetterà immediatamente all'ufficio dell'agenzia.
L'agente od il sindaco ne rilascierà ricevuta, staccandola da un registro a matrice (mod. D).

Art. 9. Tutti coloro che tengono vetture pubbliche o private, o domestici in più comuni, sono obbligati a farne separata dichiarazione in ciascun comune, ancorchè dipendenti da uno stesso distretto di agenzia.

Art. 10. Il dichiarante che non sapesse scrivere, potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, dichiarando di farlo alla presenza dell'interessato e di sua commissione.
Potrà anche fare la sua dichiarazione orale all'agente delle tasse, al sindaco o ad un loro delegato, dai quali verrà riportata sopra una scheda e firmata alla presenza del dichiarante medesimo.

Art. 11. Le dichiarazioni si potranno eseguire anche dagli agenti, rappresentanti o procuratori dei contribuenti, presentando, in originale od in copia, l'atto pubblico o privato, da cui risulti la procura, il mandato o l'incarico.
Nelle dichiarazioni fatte da agenti, procuratori o rappresentanti, si dovrà indicare il loro nome e quello dei rispettivi mandanti o principali.

CAPITOLO II. — *Norme per le dichiarazioni delle vetture pubbliche.*

Art. 12. Saranno dichiarati come vetture pubbliche i veicoli di ogni forma e dimensione, sospesi su molle, e destinati al trasporto, mediante mercede, per via di terra, di persone o di merci, o delle une e delle altre.

Art. 13. Sono considerate di prima categoria le vetture pubbliche che contengono più di cinque posti, oltre quello del conduttore, e che fanno un servizio a periodi fissi, ancorchè con destinazioni indeterminate, ed a periodi non fissi, ma con destinazioni determinate.
Sono nella prima categoria le vetture *omnibus* destinate al servizio interno di una città, purchè abbiano più di cinque posti, oltre quello del conduttore.

Art. 14. Sono di seconda categoria tutte le altre vetture di qualunque forma e dimensione, da nolo o da piazza, le quali fanno corse eventuali a volontà degli avventori entro o fuori l'abitato di un comune.
Sono anche comprese in questa seconda categoria le vetture pubbliche che contengono cinque persone o meno, oltre il conduttore, ancorchè facciano un servizio con orario fisso, o con itinerario determinato.

Art. 15. Dovranno parimente essere dichiarate le vetture pubbliche stabilite all'estero, che arrivando nello Stato percorrono una distanza maggiore di un miriametro dalla frontiera.
Per tali vetture la dichiarazione dee farsi nel comune dove ha compimento la corsa, ovvero dal quale si effettua la partenza delle vetture pel ritorno all'estero.

Art. 16. La dichiarazione delle vetture pubbliche deve farsi dai loro possessori, concessionari o dagli esercenti il servizio di esse vetture nel comune dove è la sede principale del servizio.
Quando manchi un criterio per stabilire dove sia la sede principale, questa si riterrà nel comune più popoloso.

Art. 17. La dichiarazione per l'esercizio di vettura pubblica dovrà precisare:
1° Il nome, cognome e paternità del dichiarante;
2° La sua residenza;
3° Il numero e la qualità delle vetture che si mettono in circolazione;
4° Il numero dei posti in ciascuna vettura;
5° Il numero delle corse e la loro lunghezza;
6° Il genere di servizio che si presta o s'intende prestare, cioè se di occasione ed a volontà o in determinate contrade con destinazioni anche determinate, o con partenze ed arrivi a periodi fissi; e le altre indicazioni che fossero necessarie in conformità del modello B.

Art. 18. Nella dichiarazione che debbono fare i possessori, concessionari od esercenti il servizio di vetture pubbliche dovranno comprendervi anche quelle che sono date a nolo abituale o permanente.

Art. 19. Per nolo abituale s'intende qualunque locazione o concessione di una durata maggiore di otto giorni.

Art. 20. Quando un nuovo servizio debba essere attivato nel corso dell'anno, o quello già denunziato debba in qualunque modo essere esteso o modificato, dovrà esserne presentata analoga dichiarazione al sindaco del comune quindici giorni prima di attivarlo o modificarlo, accompagnata dalla dimanda per la licenza, di cui all'art. 42.

Art. 21. Il sindaco trasmetterà la dichiarazione all'agente delle tasse acciò abbia conoscenza del nuovo servizio, o della variazione al medesimo, e ne tenga conto nei ruoli trimestrali ai termini dell'art. 79.

Art. 22. Dagli stessi possessori, concessionari od esercenti il servizio delle vetture pubbliche debbono essere denunziati al primo di ciascun mese, o direttamente o per mezzo del sindaco all'ufficio dell'agenzia, tutte le corse straordinarie eseguite durante il mese precedente, al di là di quelle ordinarie e periodiche, non che la partenza di vetture sussidiarie contemporaneamente a quella delle vetture destinate al servizio ordinario.
La denunzia dev'essere fatta secondo il modello E.

Art. 23. Le autorità incaricate di conoscere le contravvenzioni per l'esercizio abusivo di vetture pubbliche dovranno rendere informato l'agente delle tasse delle infrazioni che saranno commesse.

CAPITOLO III. — *Norme speciali per le dichiarazioni delle vetture private.*

Art. 24. Saranno dichiarati come vetture private tutti i veicoli d'ogni forma e dimensione, sospesi su molle e destinati al trasporto delle persone, posseduti, usati, o posti per qualunque titolo, anche gratuito, a disposizione di chi non sia esercente il servizio di vetture pubbliche.

Art. 25. Chiunque possiede vetture private atte al servizio, e ne ha semplicemente l'uso, è obbligato a dichiararle in quel comune dove ne usa o dove le tiene, quand'anche le medesime non sieno adoperate.

Art. 26. I fabbricanti e negozianti di carrozze o d'altri veicoli sospesi su molle sono tenuti a dichiarare soltanto quelle vetture o veicoli che adoperano per uso proprio o della loro famiglia.

Art. 27. Le vetture di qualunque forma appartenenti ai locandieri o albergatori, ai proprietari, direttori e fittaiuoli di stabilimenti ricreativi, balneari o termali, e ad altri simili esercenti, destinate al trasporto dei viaggiatori ed avventori nei rispettivi stabilimenti, saranno considerate come vetture private, quante volte il rispettivo esercente non faccia contemporaneamente la professione di noleggiatore di cavalli e vetture.
In caso contrario saranno riguardate siccome vetture pubbliche e sottoposte alla tassa della categoria, alla quale per la loro qualità, dimensione e destinazione rispettivamente appartengono.

Art. 28. La dichiarazione da farsi per le vetture private deve precisare:
1° Il nome, cognome e paternità del dichiarante;
2° La sua residenza;
3° Il numero e la qualità delle vetture;
4° Il numero dei posti, dei cavalli e delle ruote per ciascuna vettura;
5° Se sieno o no munite di stemmi od emblemi gentilizi; il tutto in conformità del modulo B.

Art. 29. Quando nel corso dell'anno taluno divenga possessore di una vettura privata dovrà farne dichiarazione all'agenzia delle tasse entro il termine di quindici giorni.

CAPITOLO IV. — *Norme speciali per la dichiarazione dei domestici.*

Art. 30. Si dice domestico ogni individuo che per mercede attende al servizio di una persona o famiglia, riceva o pur no dalla medesima l'alloggio ed il vitto.

Art. 31. Non si comprendono nel numero dei domestici:
1° I commessi, fattorini, operai, giornalieri e salariati che prestano il loro servizio per lavori agricoli, industriali e commerciali;
2° I trabanti e i soldati di confidenza;
3° I vetturali, sorveglianti e mozzi delle vetture pubbliche;
4° I famigli al servizio delle amministrazioni dello Stato, delle provincie e dei comuni e degli istituti di educazione, di istruzione e di beneficenza;
5° Coloro che nella giornata prestano servizio a più persone non conviventi nel medesimo alloggio.

Art. 32. Tutti coloro che tengono domestici a loro disposizione, di qualunque età, sia dell'uno che dell'altro sesso, debbono farne la dichiarazione nel comune dove si trovano i detti domestici collocati per ragion di servizio.
La dichiarazione deve precisare:
1° Il nome, cognome e paternità del dichiarante;
2° La sua residenza;
3° Il numero dei domestici;
4° Se maschi o femmine;
5° Se indossino livrea od altra distinzione qualunque; il tutto in conformità del modulo B.

Art. 33. Tutti coloro che per lavori agricoli, industriali o commerciali tengono a stipendio commessi, fattorini, operai e giornalieri: i direttori ed amministratori d'istituti di educazione, istruzione e beneficenza, i caffettieri e gli albergatori dovranno dichiarare soltanto quei loro salariati che adempiono, presso di loro, e presso le rispettive famiglie, le incombenze di domestici o serventi.

Art. 34. Quando diverse persone convivano insieme e sieno simultaneamente servite da uno stesso domestico, la dichiarazione sarà fatta da colui che figura come capo della società o della famiglia.

Art. 35. Coloro che nel corso dell'anno prendono a loro servizio qualche domestico, oltre al numero indicato nella rispettiva scheda, dovranno farne la dichiarazione all'agente delle tasse entro il termine di quindici giorni.

TITOLO III.
DELLE ESENZIONI.

Art. 36. I veicoli di qualunque forma e dimensione destinati esclusivamente al trasporto delle merci, e che non sono sospesi su molle, non sono soggetti a tassa e perciò non vi è obbligo di dichiararli.

Art. 37. La esenzione della tassa stabilita nel n° 2 dell'art. 12 della legge 28 giugno 1866, n° 3022, a favore dei rappresentanti od agenti diplomatici o consolari delle potenze estere, si deve intendere estesa a tutto il personale delle legazioni ed agenzie.
Questa esenzione è applicabile non solamente nel caso di reciprocità, ma eziandio quando nei paesi, ai quali detti rappresentanti od agenti appartengono, non esistano tasse simili a quelle portate dalla legge anzidetta.
Non sono però compresi nella esenzione i rappresentanti o gli agenti diplomatici o consolari delle potenze estere che sieno cittadini dello Stato.

TITOLO IV.
SOPRATASSE.

Art. 38. I trasgressori delle disposizioni comprese negli articoli 8, 9, 16, 20, 25, 29, 32 e 35 del presente regolamento, e tutti coloro che faranno dichiarazioni inesatte, celando od alterando elementi necessari alla tassazione, incorreranno in una sopratassa eguale al doppio della imposta annuale se niuna dichiarazione si è fatta, ed al doppio della differenza d'imposta se la dichiarazione è inesatta; e ciò oltre alle pene stabilite per chi metta in circolazione una vettura pubblica senza licenza.
La sopratassa di cui si tratta sarà ridotta al quarto per quei contribuenti che, dopo decorso il termine fissato dall'art. 8, ma prima che i ruoli sieno pubblicati secondo le prescrizioni dell'art. 75, faranno una dichiarazione tardiva ovvero rettificheranno l'inesattezza della dichiarazione già fatta.

Art. 39. Coloro che non adempiranno il prescritto dall'articolo 22 di questo regolamento intorno alle corse straordinarie e sussidiarie saranno soggetti alla stessa sopratassa del doppio della imposta che su tali corse ricade.

Art. 40. Le sopratasse incorse dai contribuenti saranno liquidate sulle schede ed inscritte nella apposita colonna dei ruoli per cura degli agenti delle tasse.

TITOLO V.
DELLE LICENZE.

Art. 41. La licenza necessaria ai termini dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1866, n° 3022, per tenere in circolazione le vetture pubbliche, deve essere rilasciata dal Ministero dell'interno o dalla autorità da esso delegata; eccettochè per leggi o regolamenti speciali si trovasse in alcuna provincia o comune del Regno altrimenti disposto.

Art. 42. Le licenze, delle quali si parla negli articoli precedenti, saranno domandate per mezzo del sindaco del comune in cui è posta la sede principale del servizio delle vetture che si vuole attivare.

Art. 43. Il sindaco, nel trasmettere la dimanda all'autorità competente, farà constare alla medesima essersi adempiuto alle dichiarazioni prescritte negli articoli 8 e seguenti del titolo II del presente regolamento.
La licenza, della quale è parola negli articoli 41 e 42, sarà scritta nello stesso foglio del certificato di eseguita dichiarazione (modello F.)

Art. 44. Di mano in mano che si rilasciano le licenze anzidette, l'autorità che le rilascia ne darà partecipazione all'agente, indicando la data della licenza, la persona o società cui riguarda, il domicilio, la qualità del servizio ed il giorno in cui lo stesso deve incominciare.

TITOLO VI.
REVISIONE DELLE DICHIARAZIONI.
DICHIARAZIONI TARDIVE O MANCANTI.

Art. 45. Nei venti giorni consecutivi al termine fissato nell'articolo 8 l'agente delle tasse procede alle seguenti operazioni:
1° Contrassegna nel registro (modello C) il nome dei contribuenti che rinviarono la scheda;
2° Fa d'ufficio le dichiarazioni per quei contribuenti che non rinviarono le schede nel prefisso termine ed anche per quelli ai quali le schede non furono spedite, nè essi si fecero a richiederle, ogniqualvolta a lui risulti che sono effettivamente possessori o esercenti di vetture pubbliche, e provveduti di domestici o di vetture private, mandando a ciascuno di essi l'avviso (modello H) di cui all'articolo seguente;
3° Rettifica le dichiarazioni inesatte od incomplete, sia che provengano dai contribuenti, sia che fossero state redatte d'ufficio inviando agli interessati l'avviso (modello I) di cui nel seguente articolo;
4° Fa la cerna delle schede rimessegli dai contribuenti, i quali debbono pagare l'imposta in comuni non compresi nel suo distretto; le registra in apposito elenco (modello G) e ne trasmette un estratto all'agente cui spetta, unendovi le relative schede;
5° Raccoglie ed ordina alfabeticamente le schede e dà a ciascuna di esse un numero d'ordine progressivo.
Gli agenti che ricevono gli estratti dell'elenco (modello G) ne accuseranno ricevuta per lettera al trasmittente.

Art. 46. Gli avvisi di modello H e I saranno recapitati al domicilio dei contribuenti dal serviente comunale, che ne ritirerà ricevuta o dal contribuente o da qualche persona della famiglia; in difetto la ricevuta potrà esser fatta dai vicini; ma in tal caso l'avviso sarà affisso alla porta di casa o dell'alloggio del contribuente. Quando questi non abbia domicilio nel comune, l'avviso sarà affisso alla porta del palazzo comunale per otto giorni consecutivi, ed il segretario comunale rilascierà al serviente il certificato dell'eseguita affissione.
La ricevuta e l'attestato d'affissione dell'avviso saranno fatti, a cura del serviente, sopra apposito registro (modello K), il quale sarà dal sindaco spedito allo agente delle tasse.

TITOLO VII.
RICORSI CONTRO LE DICHIARAZIONI E LE RETTIFICAZIONI FATTE D'UFFICIO.

Art. 47. Contro le dichiarazioni e le rettificazioni fatte d'ufficio dall'agente delle tasse potranno i contribuenti reclamare al direttore provinciale delle tasse entro dieci giorni dalla notificazione degli avvisi (modelli H o I) di cui negli articoli 45 e 46.
I reclami devono essere individuali, corredati dei necessari documenti, redatti in carta bollata da lire 0 50, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta; e saranno presentati all'agente delle tasse, il quale ne rilascierà ricevuta (modello L) e li trasmetterà immediatamente al direttore provinciale unendovi la scheda di dichiarazione.

Art. 48. Il direttore nel termine di 15 giorni, computabili da quello in cui avrà ricevuto i reclami, sentito ove occorra l'agente delle tasse, ed assunte d'ufficio quelle particolari informazioni che ravviserà necessarie, emetterà le sue determinazioni sopra ciascun reclamo e le comunicherà tosto all'agente delle tasse.

Art. 49. L'agente delle tasse notificherà le decisioni del direttore agli interessati, mediante apposito avviso (modello M) da recapitarsi a norma dell'art. 46.

Art. 50. L'agente avrà cura di inscrivere sulle schede le rettificazioni ed aggiunte che saranno state determinate dal direttore provinciale.

TITOLO VIII.
ABBONAMENTI.

Art. 51. È data facoltà ai possessori, concessionari ed esercenti il servizio delle vetture pubbliche di prima categoria, di convenire coll'Amministrazione delle tasse, di cominciare di ogni anno e prima che i ruoli siano pubblicati, un abbonamento per l'applicazione e pagamento della tassa di un anno.
Nella determinazione della tassa di abbonamento si avranno per base i chilometri di percorrenza e la popolazione del comune dove ha sede principale il servizio delle vetture, facendo sul numero dei posti disponibili in ogni vettura le deduzioni che la maggiore o minore probabile concorrenza possano consigliare.

Art. 52. I possessori, concessionari ed esercenti il servizio di vetture pubbliche, i quali vogliono abbonarsi, dovranno farne domanda scritta in carta bollata da centesimi cinquanta all'agente delle tasse del distretto in cui è stabilita la sede principale del servizio, dichiarando il numero medio probabile de' viaggi, dei chilometri di percorrenza e dei viaggiatori nel corso di un anno, e somministrando tutte le altre indicazioni che si reputeranno necessarie.

Art. 53. L'agente trasmetterà la domanda coi debiti schiarimenti al direttore delle tasse e del demanio della provincia, il quale la esaminerà, e prese occorrendo le informazioni che crederà bisognevoli, emetterà la sua decisione.

Art. 54. Contro la determinazione del direttore sarà permesso il ricorrere al Ministero delle finanze, il quale deciderà inappellabilmente.

Art. 55. Nella tassa di abbonamento si può anche comprendere la parte presuntivamente dovuta per corse straordinarie e sussidiarie, quante volte ne sia fatta speciale menzione nella domanda e sienai somministrati dati sufficienti per poter liquidare la tassa relativa.

Art. 56. L'abbonamento non dà facoltà di aumentare le corse ordinarie od il numero delle vetture o dei posti, nè di alterare qualsiasi altro dato espresso nella dichiarazione.
Nel caso di variazione della natura di quelle accennate, l'abbonato dovrà rinnovare la sua dichiarazione e la domanda di abbonamento nei termini e modi avanti stabiliti.

Art. 57. L'abbonamento s'intende duraturo sino a tanto che continua il servizio della vettura pubblica, e sino a che l'esercente non dichiari di volervi rinunziare.
La rinunzia può aver luogo per l'anno successivo, e l'agente ne terrà conto nella compilazione del ruolo pel novello esercizio finanziario.

Art. 58. Colui il quale durante l'abbonamento muti a proprio vantaggio le basi dell'esercizio, che risultano dalla dichiarazione o dalla domanda di abbonamento, incorrerà nella sopratassa di cui all'art. 38.

TITOLO IX.
COMPILAZIONE DELLE MATRICOLE E DEI RUOLI.

Art. 59. Compiute le operazioni, di cui all'articolo 50, l'agente delle tasse compilerà senza indugio, per ogni comune, la matricola del ruolo, secondo il modello N.

Art. 60. Per la liquidazione della tassa dovuta dagli esercenti il servizio di vetture pubbliche di 1ª categoria, l'agente prenderà per base la popolazione del comune in cui è stabilita la sede principale del servizio, desumendola dall'ultimo censimento ufficiale, e determinerà la tassa stabilita dalla tariffa unita alla legge 28 giugno 1866, n° 3022, per ogni posto disponibile in ciascuna vettura.
Moltiplicando quindi questa tassa pel numero dei posti, e poi pel numero dei chilometri che la vettura percorre annualmente e che si ricaverà dal numero delle corse di andata e ritorno e dalla lunghezza delle medesime, fisserà la tassa da corrispondersi per ciascuna vettura.

Art. 61. La lunghezza della corsa si misura dalla distanza che passa dal luogo della partenza di ciascuna vettura pubblica sino al limite della sua destinazione risultante dalla ottenuta licenza.
Il chilometro incominciato s'intende come compiuto.

Art. 62. La tassa sulle vetture pubbliche stabilite all'estero, le quali percorrono nello Stato una distanza maggiore di un miriametro dalla frontiera, è computata sull'intera linea di percorrenza dal limite della frontiera stessa, senza veruno diffalco pel primo miriametro.

Art. 63. Per le vetture private a quattro ruote con due cavalli, qualunque sia il numero dei posti che contengono, sarà applicata la tassa più alta stabilita dalla tariffa per tali vetture.
Uguale tassa sarà dovuta per le vetture a quattro ruote e ad un solo cavallo, che abbiano tre o più posti disponibili, escluso quello del conduttore.

Art. 64. Le vetture a quattro ruote e un solo cavallo, con meno di tre posti, escluso quello del conduttore, pagheranno la tassa stabilita nel n° 4 della tariffa annessa alla legge sopraccitata.

Art. 65. Sarà dovuta la tassa minore per ogni veicolo a due ruote, di qualunque forma e dimensione, a uno o due cavalli e sospeso su molle.

Art. 66. Il numero e la dimensione dei sedili di cui o abitualmente o per la forma e struttura è, o può essere fornita una vettura, serve, salvi i casi speciali, di criterio ordinario per istabilire il numero dei posti nella medesima contenuti.

Non si computerà nel numero dei sedili influenti nella classificazione delle vetture quello che in taluna di esse trovasi esclusivamente destinato allo staffiere o domestico.

Art. 67. Le vetture a quattro ruote, che si adoperano ora con un solo cavallo ed ora con due, pagheranno la tassa dovuta per quelle a due cavalli.

Art. 68. Tutte le vetture private, munite di stemma o di altro emblema gentilizio, dovranno essere sottoposte ad una doppia tassa secondo la categoria alla quale appartengono.

Art. 69. Pei domestici, che indossano livrea od altro distintivo, sarà raddoppiata la tassa che per essi è stabilita dall'art. 10 del decreto Reale 28 giugno 1866, n° 3022.

Art. 70. Ultimate le matricole, l'agente procederà immediatamente alla formazione dei ruoli (modello O), e li trasmetterà al direttore provinciale delle tasse, unitamente alle matricole.

Art. 71. Saranno compresi in detti ruoli i centesimi addizionali che i comuni avranno stabilito di sovrimporre alla tassa principale nei limiti stabiliti dall'articolo 13 del R. decreto 28 giugno 1866, n° 3022.

Art. 72. A questo fine i prefetti faranno, a tempo debito, conoscere ai direttori delle tasse le somme della suddetta sovrimposta votate dai comuni; ed i direttori ne daranno subito conoscenza agli agenti da loro dipendenti.

Art. 73. Alla somma della tassa e della sovrimposta di ciascun contribuente sarà aggiunto il 3 per cento per le spese di riscossione. Il prodotto di questo 3 per cento andrà a vantaggio dello Stato, od a vantaggio dei comuni, secondo che l'uno o gli altri provveggano alla riscossione.

Art. 74. Il direttore, non appena ricevuto la matricola ed il ruolo di un comune, li esaminerà, e, trovandoli regolari, li passerà al prefetto, al quale spetta di rendere esecutorio il ruolo.

I ruoli resi esecutorii dal prefetto saranno restituiti al direttore e da questo spediti agli agenti della riscossione, i quali dovranno tosto invitare nelle consuete forme i contribuenti ad eseguire il pagamento delle rispettive quote.

Il prefetto trasmetterà inoltre al direttore anche le matricole acciò sieno inviate all'agente delle tasse e da questi esposte al pubblico: ne darà avviso contemporaneamente ai sindaci.

Art. 75. Ciascun sindaco, dietro l'avviso ricevuto, dovrà tosto pubblicare una notificazione (modello *P*) per avvertire i contribuenti che il ruolo dell'imposta trovasi ostensibile presso l'esattore, e che la matricola è visibile presso l'agente delle tasse.

Art. 76. Colla scorta delle dichiarazioni prescritte dall'articolo 22, l'agente formerà alla fine di ogni trimestre la matricola dei contribuenti la tassa per le corse straordinarie o sussidiarie avvenute nel trimestre anteriore, nelle forme stesse stabilite per la matricola annuale.

La tassa per le corse sopra mentovate sarà liquidata nel modo indicato dagli articoli 60 e seguenti.

Art. 77. Nella matricola trimestrale saranno eziandio compresi tutti coloro che nel corso del trimestre divennero passibili di tassa o di supplemento di tassa, o che furono indebitamente omessi nella matricola principale.

A tale effetto l'agente, ricevute le dichiarazioni di cui agli articoli 20, 21, 29 e 35, le esaminerà senza indugio; e, riconoscendole inesatte od incomplete, vi farà le necessarie rettificazioni, rendendone tosto avvertiti gli interessati nel modo indicato dagli articoli 45 e 46.

L'agente dovrà pur fare d'ufficio la dichiarazione per quei contribuenti che, essendo divenuti passibili di tassa o di supplemento di tassa nel corso del trimestre, non abbiano fatto la dichiarazione prescritta dagli articoli 20, 29 e 35.

Art. 78. Alle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio, mentovate nel precedente articolo, è applicabile il disposto dal titolo VII del presente regolamento.

Art. 79. Sulle risultanze delle predette matricole l'agente formerà trimestralmente appositi ruoli supplementari nei modi e colle forme stabiliti per il ruolo principale.

Art. 80. Anche alle quote comprese nei ruoli trimestrali saranno applicate le sovrimposte comunali nella misura stabilita per i ruoli principali.

Art. 81. Gli agenti delle tasse formeranno i riepiloghi dei ruoli, tanto annuali quanto trimestrali, e li trasmetteranno al direttore delle tasse della provincia, il quale riunirà questi riepiloghi in unico riepilogo generale per la provincia e lo invierà al Ministero delle finanze appena cominciata la riscossione.

TITOLO X.

RISCOSSIONE DELLE TASSE SULLE VETTURE E SUI DOMESTICI.

Art. 82. La tassa sulle vetture e sui domestici dev'essere pagata a trimestri anticipati nei primi cinque giorni d'ogni trimestre.

Art. 83. Scaduto quel termine di cinque giorni le tasse suddette saranno riscosse nei modi stabiliti per la riscossione delle tasse di ricchezza mobile.

TITOLO XI.

RICORSI PER CORREZIONI DI ERRORI E PER DISCARICHI.

Art. 84. Per gli errori occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nei primi tre mesi dalla pubblicazione di essi ruoli presentare reclamo al direttore delle tasse e del demanio nella provincia, il quale previe le opportune verificazioni, ordinerà ove occorra i dovuti rimborsi.

Art. 85. Coloro che cessano dall'esercitare il servizio delle vetture pubbliche, o dal tenere vetture private, nel corso dell'anno, avranno diritto al discarico della relativa tassa a cominciare dal trimestre immediatamente successivo al giorno in cui sarà notificata e giustificata la cessazione anzidetta all'ufficio dell'agente delle tasse.

Lo stesso avrà luogo anche per la tassa sui domestici.

Art. 86. Per le vetture pubbliche anche le variazioni debitamente dichiarate, in conformità dell'articolo 22 di questo regolamento, potranno dar luogo a discarico di tassa, quando il servizio siasi diminuito; e ciò pel tempo indicato nell'articolo precedente.

Art. 87. I reclami per discarico totale o parziale di tassa saranno scritti in carta da bollo di centesimi cinquanta, corredati dai documenti giustificativi occorrenti, ed inviati all'agente delle tasse, il quale li rinvierà col proprio parere al direttore provinciale delle tasse.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione del reclamo.

Art. 88. Il direttore, raccolte le necessarie informazioni, emetterà le sue risoluzioni e le comunicherà all'agente, il quale ne renderà informato il reclamante per mezzo del sindaco.

Art. 89. Contro le risoluzioni del direttore, nei casi contemplati nei precedenti articoli, è ammesso il ricorso al ministro di finanze.

Art. 90 Contro il risultato dei ruoli e l'applicazione della sopratassa in essi inserita, e contro le decisioni per discarichi, è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di sei mesi dalla data della pubblicazione de' ruoli o dalla notificazione delle decisioni pei discarichi, purchè il reclamo sia accompagnato dal certificato di effettuato pagamento.

TITOLO XII.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 91. Il 1° di settembre di ogni anno i sindaci pubblicheranno un manifesto per avvertire i nuovi esercenti e possessori di vetture pubbliche e private e coloro che assunsero domestici a loro servizio a fare le necessarie dichiarazioni nel termine di un mese dalla data del manifesto.

Art. 92. Le Giunte municipali procederanno ogni anno alla revisione delle liste dei contribuenti e ne trasmetteranno copia autentica all'agente del distretto, al più tardi pel 15 di ottobre.

Art. 93. Gli agenti della polizia municipale e governativa denuncieranno all'agente delle tasse le contravvenzioni alla legge 28 giugno 1866, n° 3022 ed al presente regolamento.

Tali denunzie saranno fatte nella forma solita per le contravvenzioni ai regolamenti di polizia.

Art. 94. La tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici sarà dovuta dal 1° di gennaio 1867; e da tal giorno s'intendono derogate le disposizioni contrarie al presente regolamento.

V.° d'ordine di S. M.

Il Ministro per le finanze: A. SCIALOJA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, approvate che ebbe le elezioni dei deputati Greco Luigi, Sineo, Chidichimo, Delitala, e sospeso di deliberare intorno a quella del professore straordinario Ducati deputato del collegio di Adria, procedette contemporaneamente ad una seconda votazione per la nomina dell'ottavo segretario, e ad una prima per la nomina de' due questori.

Nello scrutinio per la nomina del segretario nissuno avendo conseguito la maggioranza assoluta, si passò al ballottaggio fra i deputati Puccioni e Farini che avevano ottenuto il maggior numero di voti.

Venne eletto il deputato Farini con voti 136 contro 131 raccolti dal deputato Puccioni.

Nella votazione per la nomina dei due questori, sopra voti 318 il deputato Fenzi n'ebbe 180; epperciò fu proclamato questore. Il deputato Fambri n'ebbe 133, il deputato San Donato 70. Si passò pertanto ad una seconda votazione: ma nemmeno in questa nissuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si dovette scendere al ballottaggio fra i deputati Fambri e San Donato che avevano raccolto il maggior numero di suffragi; e da esso sortì eletto il deputato Fambri con voti 158 contro 101 dati al deputato San Donato.

Insediato quindi il nuovo ufficio con discorsi rivolti alla Camera dal presidente di età e dal presidente definitivo, veniva delegata a questo la facoltà di nominare la Giunta che dee proporre il disegno di indirizzo in risposta al discorso della Corona; e dal ministro delle finanze erano presentati:

Il bilancio del 1867 secondo le nuove modificazioni;

Lo schema di legge per l'esercizio provvisorio del medesimo durante il secondo trimestre dell'anno.

In fine per mezzo del sorteggio si procedeva alla ricomposizione degli uffizi.

Ufficio di presidenza della Camera.

Presidente.

Mari comm. avv. Adriano.

Vicepresidenti.

Pisanelli comm. avv. Giuseppe.
Restelli comm. avv. Francesco.
Cavalli conte Ferdinando.
Coppino professor Michele.

Segretari.

Bertea Cesare avv.
Gravina Luigi.
Massari comm. avv. Giuseppe.
Calvino Salvatore professore.
Tenca cav. Carlo.
Valussi dottor Pacifico.
Castagnola avv. Stefano.
Farini Domenico.

Questori.

Fenzi cav. Carlo.
Fambri Paolo ingegnere.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità dell'articolo 68 del regolamento generale delle Università del Regno approvato col Regio decreto del 14 settembre 1862, n° 842, a titolo d'onore si fa menzione particolare dei nomi di Giovanni Tacconi studente in giurisprudenza e di Giulio Bizzozero studente in medicina e chirurgia nella R. Università di Pavia, i quali negli esami di laurea riportarono i pieni voti assoluti e compiettero i loro studii segnalandosi per ingegno, diligenza e profitto.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA.
Avviso.

Si fa noto agli aventi interesse che il 28 dicembre 1866 fu ricuperato dal mare, nelle vicinanze della spiaggia denominata Guido, un legno di abete della lunghezza di metri 14 97, dell'altezza di centimetri 39, della larghezza di centimetri 45, marcato all'estremità col n° 170 in color rosso.

Messina, 11 gennaio 1867.

Il Capitano di porto
COSTANTINO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI SPEZIA.

Visti gli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile.

Si fa noto che nel giorno 20 dicembre 1866, nella traversata da Viareggio a Monterosso, venne ricuperato dal battello *Giuseppina*, padron Gaudo Giovanni, un trave di pino, lungo metri 7,55 e dello spessore di metri 0,37, e si diffidano gli aventi diritto a giustificare le loro ragioni di proprietà sul trave medesimo.

Spezia, lì 22 gennaio 1867.

Il Capitano del porto: FAAN.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA.
Avviso.

Nella spiaggia di San Gregorio, circondario marittimo di Milazzo, si è rinvenuto un tronco d'albero d'abete della lunghezza di metri 10 avente una circonferenza ad una delle estremità di centimetri 51.

Si diffidano gl'interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sull'accennato oggetto, nel termine prescritto dal Codice pella marina mercantile.

Messina, 26 gennaio 1867.

Il Capitano di porto: COSTANTINI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI SPEZIA.

Visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile;

Si fa noto che nel giorno 11 corrente fu ricuperato sulla spiaggia di Moneglia un piccolo battello lungo metri 4 15, largo metri 1 60 ed alto metri 0 65, di legno di pino, dipinto color cenere e si diffidano gli aventi diritto a giustificare le loro ragioni di proprietà sul battello medesimo.

Spezia, 26 gennaio 1867.

Il Capitano di Porto: FAAN.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 26:

Ieri sera vi fu la solita dimostrazione riformista in piazza di Trafalgar presieduta dal signor Beales, il quale ripetè le cose dette le sere antecedenti.

Il signor Davis propose la seguente decisione:

« Che il *meeting* protesta contro il progetto di legge confuso e contraddittorio introdotta nella Camera dei Comuni dal governo per la rappresentanza » e questa passò.

PRUSSIA. — Si legge nella *Goesim. Zeit*:

Tutta la flotta prussiana dovrà essere messa in condizioni da poter col 1° aprile salpare ad ogni momento.

Quest'ordine è stato comunicato a tutte le stazioni della flotta prussiana; sicchè si fanno i preparativi con tanta alacrità che non si cessa dal lavoro nemmeno la domenica.

— Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas*:

Le notizie allarmanti pubblicate dal *Corriere del Palatinato*, giusta le quali si armerebbe la fortezza di Magonza, sono positivamente smentite.

Tutte queste voci si fondano sul fatto semplicissimo che a Magonza sono stati consegnati ad un ufficiale badese 6,000 fucili ad ago.

Non si pensa affatto ad istituire in Magonza un deposito di fucili ad ago, nè di cannoni rigati.

— La *Zeid. Corresp.* dichiara che la pubblicazione dei trattati d'alleanza cogli Stati del Sud non è una dimostrazione diretta contro lo straniero.

Lo stesso giornale soggiunge che le relazioni col governo francese sono soddisfacenti; la pubblicazione dei trattati ebbe principalmente per iscopo di rassicurare il Reichstag riguardo alla politica tedesca della Prussia.

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Presse*:

Gli è causa gli errori e la fiacchezza della nostra politica all'interno, che certi empirici possono raccomandarci di dare all'estero una dimostrazione della più incompleta impotenza.

Questa gente ci consiglia di ravvicinarci alla Prussia, e va sino a proporci un'alleanza con questa potenza.

Naturalmente colui che volendo consolidare uno Stato cerca smembrarlo, crede buona una politica estera che condurrebbe l'Austria a porre la sua testa nella gola del leone.

Se all'estero si potesse seriamente supporre, che la sana pubblica opinione in Austria fosse capace d'ascoltare simili consigli, si avrebbe diritto di disprezzarci altamente.

Come! I Francesi, gli Inglesi, i Russi, i Prussiani avrebbero il diritto di scegliere la loro alleanza a norma delle loro tendenze e dei loro interessi, e noi soli saressimo condannati come indegni schiavi a portare i sassi per erigere le piramidi ad onore della Prussia?

La voce da sirena della *Gassetta del Nord* non potrebbe attirarci; noi amiamo l'Austria, e non ci lasciamo sedurre; noi siamo ben lontani dal voler far parte di una Germania la cui unificazione violenta è opera del signor Bismarck; noi non intendiamo far traffico dei destini della monarchia.

Noi sappiamo inoltre che nel signor de Bismarck non acquistiamo che un amico molto dubbio, e che con un voltafaccia così male accorto non ci guadagneressimo che inimicizie molto pericolose.

Procuriamo almeno di prendere riguardo alla politica estera una attitudine pratica.

Havvi in questo momento bisogno urgente per lavorare e conchiudere un'alleanza positiva?

No; invano se ne cercherebbe la ragione.

Più tardi, forse, suonerà l'ora in cui dovremo preoccuparci di un'alleanza, ed allora soltanto si tratterà di studiare la situazione e di deciderci a norma dei nostri interessi specifici.

— L'*Agenzia Havas* ha da Vienna, 27:

Nelle sfere diplomatiche si crede che, oltre ai trattati fondamentali conchiusi fra la Prussia e gli Stati del Sud, esistano altre convenzioni speciali relative all'esecuzione dei trattati già pubblicati.

Si assicura che immediatamente dopo l'apertura delle trattative di Nikolsbourg da alcuni inviati degli Stati medii e sarebbe stato proposto al signor de Bismarck di centralizzare la Germania meridionale, ma che il ministro prussiano avrebbe risposto con un rifiuto categorico.

— Il *Mémorial diplomatique* dice:

Crediamo che la Francia e l'Austria sieno d'accordo per considerare i trattati d'alleanza offensiva e difensiva conchiusi fra la Prussia e gli Stati della Germania del Sud come conformi alle stipulazioni del trattato di Praga.

Perciò non vi ha nulla di vero nelle voci che queste due potenze abbiano protestato a Berlino contro i trattati del 13, 17 e 22 agosto.

— Il corrispondente di Vienna della *France* dopo aver detta inesatta la voce che la Francia e l'Austria avessero protestato contro i trattati conchiusi dalla Prussia cogli Stati tedeschi del Sud, soggiunge:

Niente di più naturale che uno scambio di idee fra potenze interessate ad un atto che modifica essenzialmente l'equilibrio d'Europa, ma da questo ad una formal protesta havvi un gran tratto.

L'opinione pubblica qui vuole innanzi tutto che l'Austria se ne stia indifferente ad aspettare osservando attentamente le fluttuazioni della politica della Prussia affine di giovarsene alla prima occasione che si presenterà favorevole.

Questa opinione fortemente radicata non si lascia scuotere dagli organi devoti alla Prussia.

Tutti gli organi veramente popolari a Vienna avversano una alleanza austro prussiana.

— Il *Mémorial diplomatique* ha da Vienna, 26 marzo:

Il risultato definitivo delle elezioni in Boemia assicura il trionfo del partito costituzionale.

Non vi ha punto dubbio che la Dieta non eleggà i suoi deputati al Reichsrath senza imporre nè condizioni nè riserve.

Il barone di Beust è stato nominato deputato della città di Reichenberg, il Manchester dell'Austria.

La piega fortunata che prendono gli affari in Boemia è dovuta senza dubbio all'influenza personale dell'arciduca Carlo Luigi, il quale fece comprendere alla nobiltà il vero interesse che essa ha in abbandonare le tradizioni feudali per unirsi ad un Governo risoluto di consolidare il Governo costituzionale.

— Si scrive da Vienna, 22, all'*Etendard*:

I giornali smentiscono la voce che il luogotenente feld maresciallo de Moering possa succedere ben presto al barone de John quale ministro della guerra.

Nella Moravia comincia l'agitazione elettorale; e si osserva che il clero vi prende una parte molto attiva.

— L'*Indép. belge* ha da Pesth, 26:

Nella seduta d'oggi sulla proposta del signor Nyary la Camera Bassa ha invitata la Commissione della nazionalità ad accelerare i suoi lavori, e presentare senza ritardo il suo progetto di legge sulla nazionalità.

Il signor Tisza dimandò al ministro se avesse intenzione di presentare i progetti di legge relativi alla uguaglianza civile delle varie religioni, ed al regolamento delle proprietà feudali.

Il barone Eotvos promise rispondere quanto prima.

WURTEMBERG. — Il *Beabachter* di Stuttgard parlando del trattato del Wurtemberg colla Prussia pubblicato dal *Monitore Wurtemburghese*, dice:

Si vede ancora una volta come tutto sia incompiuto in Germania, e come noi siamo ancora rincacciati al medio evo dal momento che è dato a pochi uomini, perchè nobili ed audaci, di prendere, senza consultare le popolazioni, delle decisioni che toccano profondamente i più vitali interessi del paese.

Quanto al nostro partito, il partito del popolo, esso persisterà nel suo modo di vedere, senza lasciarsi scuotere nemmeno in questa nuova circostanza.

Il trattato conchiuso colla Prussia manca di ogni base legale, perchè viola in una questione vitale la Costituzione prussiana.

Esso non è in se stesso indissolubile: noi lo combatteremo passo a passo, di posizione in posizione.

Noi diciamo questo calmi e risoluti, abbenchè le notizie che vengono da Berlino, da Parigi e da Vienna parlino di nuovi patti diplomatici, che metterebbero gli Stati del Sud sotto una ancor più completa e definitiva dipendenza della Prussia.

ASSIA DARMSTADT. — Il *Mémorial diplomatique* ha da Darmstadt, 24:

Il governo d'Assia Darmstadt non ha conchiuso alcun trattato d'alleanza offensiva e difensiva colla Prussia, visto che i territori settentrionali del granducato fanno parte della Confederazione della Germania del Nord, ciò che porta con sè la alleanza politica e militare colla Prussia.

SVIZZERA. — Si scrive da Ginevra, 25, al *Moniteur*:

È chiusa la sottoscrizione pel prestito rimasto aperto per quindici giorni, ed essa ha dati risultati i quali attestano nel modo il più onorevole il patriottismo ed il disinteresse del popolo svizzero.

Dei 447 sottoscrittori, 338 hanno sottoscritto alla pari, gli altri ad un tasso che varia dal 90 al 100, e la somma totale destinata a coprire i 12 milioni dimandati ammonta a fr. 18,998,500.

PRINCIPATI UNITI. — Si legge nel *Moniteur*:

Alla Camera di Bucharest all'apertura della seduta del 16 marzo il presidente del Consiglio ha data lettura del programma del nuovo Ministero.

Ecco cosa dice il signor Crezzulesco riguardo all'estero:

« La nostra politica all'estero sarà sempre franca e leale: mantenendo la più stretta neutralità noi ci sforzeremo di meritarci la confidenza dei gabinetti stranieri, i quali vedranno con piacere stabilirsi nella Rumania uno stato di cose forse duraturo; non tollereremo che il nostro territorio divenga asilo di perturbatori che tentassero turbare una delle potenze vicine. »

Questo programma è stato vivamente approvato.

SERBIA. — Si legge nella *France*:

L'*Avvenire*, giornale di Vienna, annunziava essere stato conchiuso un trattato fra la Serbia ed il Montenegro.

Il *Debatte* dal canto suo aveva parlato di un accordo offensivo e difensivo fra la Grecia, la Serbia, la Rumania ed il Montenegro.

Noi siamo in grado di accertare che l'una e l'altra di queste notizie sono prive di fondamento.

TURCHIA. — Il *Mémorial diplomatique* ha da Costantinopoli, 23:

Ieri Emin bey, primo ciambellano, ha rimesso al Sultano la lettera autografa in lingua turca di Mustafà Fazil pascià portata al palazzo di Dolma-Bagteche dal suo Capon Kiaya Mehemet bey.

Al tempo istesso ne venivano distribuiti in Costantinopoli 10,000 esemplari nelle quattro lingue: turca, francese, greca e rumena.

L'impressione è stata profonda, ma si consiglia il principe ad evitare qualunque polemica per non rendere impossibile l'accordo relativamente ad un programma politico.

— E in data del 24:

Per ordine del Sultano il Ministero delibera di richiamare il principe.

Aali pascià, gran visir, ha proposto di mandare a Parigi Zia bey a conferire con Mustafà pascià.

Si aspetta una importante manifestazione sovrana, ma sinora non si sa quale sarà.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 25 marzo (telegrafo transatlantico).

In Senato è stato presentato un progetto di legge che propone di concedere ai cittadini americani di vendere navi da guerra ai belligeranti che sono in pace con gli Stati Uniti.

VARIETÀ

UFFICIO GIURIDICO INTERNAZIONALE

fondato in Italia dall'avv. Jacopo Baisini coll'appoggio di eminenti giureconsulti nazionali e stranieri.

La istituzione di un *Ufficio giuridico internazionale* in Italia, quale ha ideato e fondato l'avvocato cav. Jacopo Baisini, per lo scopo che veggiamo al medesimo prefisso, pei modi coi quali vuolsi attuato, e l'autorità de' personaggi che vi cooperano, offre tal carattere d'importanza e d'utilità pubblica, da farci credere che sia opera buona e giovevole il porgere ai lettori la maggiore e più completa nozione sulla istituzione medesima.

E questo reputiamo non poter meglio conseguire che pubblicandone il *Programma* comunicatoci:

Le strade ferrate, i battelli a vapore e la telegrafia elettrica vanno sempre più ravvicinando le varie parti del globo: paesi e nazioni che una volta appena si conoscevano, si trovano oggi in più o meno diretta relazione, e da questo contatto sorgono incessantemente nuovi interessi e rapporti di diritto.

Ma questo grandioso movimento d'affari, che facilitando lo scambio delle idee riesce potentissimo fattore di civiltà, si trova non di rado inceppato dalle mille difficoltà che s'incontrano quando trattasi di far valere all'estero quella azione che è del diritto la naturale ed indispensabile guarentigia.

Il cittadino che deve esercitare o difendere fuori del suo paese un diritto qualunque, nell'ignoranza della legislazione straniera, e sopratutto nella difficoltà di mettersi in relazione con persona la quale possa e voglia coscienziosamente assumere la tutela delle di lui ragioni, trova ostacoli quasi sempre insormontabili. Nella stessa nostra Italia (benchè avventurosamente cadute le barriere politiche e doganali che in passato la tenhero divisa) la mancanza di pronte e facili comunicazioni coi patrocinanti addetti ai diversi tribunali, cagiona bene spesso lentezze ed imbarazzi, che, specialmente nei casi d'urgenza, ponno riuscire funesti.

E così il buon diritto rimane spesso allo stato di lettera morta; crediti ragguardevoli vanno interamente perduti; cospicue eredità disperse o sottratte ai legittimi eredi. Così non di rado l'onesto negoziante vedesi costretto a rinunciare ai vantaggi delle sue contrattazioni, od a subire sulle merci spedite a credito rovinose diminuzioni di prezzo, mentre il debitore di mala fede, trasportandosi co' suoi averi in lontane contrade, può godere impunemente i frutti de' suoi raggiri.

A togliere siffatti inconvenienti mira anzitutto l'Ufficio giuridico internazionale.

Scopo principale e pratico di quest'Ufficio si è di facilitare a chiunque il mezzo di esercitare o difendere i proprii diritti, ovunque sono leggi e istituzioni civili.

Esso ha alla testa una Direzione centrale residente in Italia; ufficii sussidiari nelle più ragguardevoli capitali all'estero; e corrispondenti, (colla massima cura e dietro officiose informazioni) scelti tra gli avvocati e procuratori più distinti, nelle sedi di tutte le Corti e tribunali d'Italia, nonchè nelle principali città d'Europa e delle colonie europee d'America, Asia, Africa ed Oceania.

La Direzione dell'ufficio si occupa in particolar modo delle consultazioni in materia di diritto internazionale e tratta direttamente gli affari più importanti nella giurisdizione della Corte d'appello della città di sua residenza.

Nei casi gravi, che involgono le più ardue e complicate questioni di diritto, essa è assistita da un Consiglio straordinario composto di eminenti giureconsulti italiani e stranieri che hanno fatto, o faranno in seguito, adesione al concetto fondamentale della istituzione (1).

Gli ufficii sussidiari ed i corrispondenti trattano, nel rispettivo circondario, gli affari loro demandati dalla Direzione, mantenendosi colla stessa in continua e viva corrispondenza.

L'ufficio tiene inoltre nelle principali città d'Italia e dell'estero, presso le Banche e l'alto commercio, dei corrispondenti, i quali s'incaricano della trasmissione delle somme o valori spettanti a' suoi clienti.

In forza di tale organizzazione chiunque — italiano o straniero — si rivolga alla Direzione centrale, potrà trovare un mezzo pronto ed efficace per regolare definitivamente, tanto in via giudiziale che in via stragiudiziale od amministrativa, qualsivoglia controversia od affare di diritto, non solo in ogni città d'Italia, ma e in tutte le città importanti dell'Europa, nonchè nei più ragguardevoli centri delle colonie europee d'America, Asia, Africa ed Oceania.

L'Ufficio giuridico internazionale si propone inoltre uno scopo subordinato e scientifico: promuovere, cioè, lo studio del diritto internazionale raccogliendo, a mezzo de' numerosi suoi corrispondenti, materiali di legislazione comparata, notizie e dati di statistica giudiziaria e pronte relazioni sulle più importanti novità legislative che fossero introdotte presso le varie nazioni. Sotto questo aspetto la Direzione dell'Ufficio costituisce un centro mondiale, a cui tutti i corrispondenti portano il loro tributo di cognizioni sulla legislazione del loro paese e ponno per conto proprio attingere tutte quelle notizie o schiarimenti sulle legislazioni straniere di cui potessero abbisognare. I materiali così raccolti saranno poi a cura della Direzione opportunamente coordinati e pubblicati ed offriranno, col tempo allo statista ed al giureconsulto una delle più complete e interessanti collezioni di diritto comparato che sieno sinora apparse.

I vantaggi pratici ed immediati di tale istituzione sono per sè evidenti. Ognuno comprende che, agevolato il mezzo di farsi ovunque rendere giustizia, spontanea e generale sorgerà quella fiducia che è la base di tutte le umane transazioni; il credito solidamente stabilito moltiplicherà le relazioni fra gli abitanti del globo; il commercio, l'industria, la coltura, la moralità stessa delle popolazioni ne trarranno grandissimo giovamento.

Quanto ai vantaggi scientifici, se si considera l'importanza e la sempre più frequente applicazione del diritto internazionale; se si considera che base fondamentale di questo diritto è il consenso espresso o tacito delle nazioni e che questo consenso si manifesta appunto (e principalmente) nelle leggi da esse sancite, sarà facile il comprendere qual larga fonte siano per aprire agli studiosi di questo ramo nobilissimo delle giuridiche discipline, le ricerche ed i lavori di un Istituto, il quale, per la vastità ed indole speciale della sua organizzazione, trovasi alla portata di conoscere e raffrontare tutte le legislazioni del mondo incivilito.

Una istituzione di così evidente utilità non poteva non incontrare l'approvazione di quanti intendono al progressivo sviluppo del benessere sociale. E infatti personaggi eminenti, ministri, senatori, deputati e giureconsulti insigni le furono larghi del loro appoggio morale (2): i più distinti avvocati d'Italia e dell'estero vi si sono associati con una spontaneità che è la più sicura guarentigia del zelante loro concorso.

Con siffatti elementi l'istituzione non potrebbe fallire il suo scopo. Resta ora che il pubblico la metta alla prova — e la giudichi dai fatti.

Milano, il 1° gennaio 1867 (3).

(1) Fra i giureconsulti che hanno fatto adesione al concetto della istituzione e furono invitati a formar parte del Consiglio straordinario, la Direzione è lieta di poter annoverare sin d'ora i signori:

Mari comm. Adriano, presidente della Camera dei deputati, avvocato alla Corte di cassazione;

Pisanelli prof. comm. Giuseppe, ex-ministro di grazia e giustizia, vicepresidente della Camera dei deputati, autore dei progetti dei Codici ora vigenti in Italia;

Restelli comm. Francesco, vicepresidente della Camera dei deputati, avvocato alla Corte di cassazione:

Andreucci cav. Ferdinando, deputato al Parlamento, avvocato alla Corte di cassazione;

Lissoni cav. Andrea, giureconsulto, senatore del Regno;

Cabella comm. Cesare, prof. di diritto civile nella Università di Genova, avvocato alla Corte di cassazione;

Mancini comm. Pasquale Stanislao, deputato al Parlamento, prof. di diritto internazionale, membro del Consiglio pel contenzioso diplomatico.

Riservandosi di pubblicare in seguito il completo elenco dei membri del Consiglio, la Direzione confida che i nomi dei personaggi suindicati basteranno a dare un'adeguata idea della importanza di questo Corpo consultivo.

(2) S. E. il ministro dell'interno con recente suo dispaccio 6 febbraio 1867, n° 1430, indirizzato al direttore dell'Ufficio cav. Jacopo Baisini, degnavasi dichiarare che, sebbene il Governo non potesse prendere ingerenze in una simile istituzione di iniziativa affatto privata, pure « riconoscendone, d'accordo col « suo collega degli esteri e col guardasigilli, l'impor- « tanza ed i vantaggi, e sembrando necessario avere « all'estero sufficienti guarentigie di moralità e ca- « pacità nelle persone da scegliersi a corrispon- « denti dell'Ufficio stesso, si sarebbe permesso che i « nostri consoli all'estero diano ai medesimi il loro « appoggio. »

In conformità a tale dichiarazione, S. E. il ministro degli affari esteri indirizzava testè al medesimo direttore dell'Ufficio il seguente dispaccio:

« *Ministero degli affari esteri — Direzione per gli affari privati e contenziosi — Ufficio terzo, n° 173 — Oggetto: Ufficio giuridico internazionale.*

« Firenze, 14 febbraio 1867.

« Il Ministero degli affari esteri ha preso in attento esame la proposta del signor avvocato Baisini diretta ad istituire in Milano un ufficio giuridico internazionale, nell'interesse dei nazionali e degli stranieri che intendono di adire le vie giuridiche sia nel Regno che in esteri Stati.

« La proposta del signor avvocato Baisini merita encomio, non solo per lo spirito che la informa, ma ben anco per i risultati favorevoli che se ne potrebbero attendere, ed il Ministero scrivente, per quanto lo concerne e dietro formale domanda, si farà una ben grata premura di autorizzare i RR. consoli all'estero a prestare il loro appoggio all'Ufficio giuridico internazionale in discorso senza però assumere nè direttamente nè indirettamente responsabilità alcuna.

« *Firmato*: Visconti-Venosta. »

All'Ill. Signore
Il Sig. Avvocato Baisini
Milano.

(3) La Direzione centrale dell'Ufficio giuridico internazionale è in Milano (Via Fate Bene Fratelli n° 15) con uffici corrispondenti in tutte le sedi delle Corti e dei tribunali d'Italia, in tutte le principali città d'Europa, e nei più ragguardevoli centri commerciali dell'America e delle colonie europee dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania.

N'è direttore il cav. Jacopo Baisini, avvocato alla Corte di cassazione — Segretario avv. Raffaele Pensa — Notaio della Direzione cav. dott. Giuseppe Capretti — Banchiere della Direzione in Milano Enrico Mylius e Comp.

(Pubblicheremo in altro numero il *Regolamento* in cui sono esposti gli oggetti, le forme, le condizioni, ecc. della instituzione.)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Commissione incaricata di proporre ed esaminare i temi pel premio istituito a Milano dal professore Ravizza aveva messo a concorso d'esaminare *La critica come scienza e come arte; suoi meriti, suoi traviamenti, suoi uffizii in relazione al miglior essere intellettuale, morale e politico dei popoli liberi, e segnatamente dell'italiano.*

La prima volta si presentarono 10 concorrenti, nessun dei quali parve corrispondere alla proposta. Rinnovato il concorso, fra i 4 competitori fu aggiudicato il premio all'avvocato Alessandro Brasca di Bergamo, e la menzione onorevole al prof. Buscemi di Messina.

— Leggesi nel *Libero Cittadino* di Siena:

Negli ultimi del decorso mese di febbraio fu esposto nell'Istituto provinciale di Belle Arti un nuovo lavoro del celebre pittore cav. Mussini, direttore dell'Istituto predetto. N'era il soggetto *i portentali di Platone*. È questo il terzo lavoro che il signor Mussini ha compiuto sul medesimo soggetto. Il primo fu acquistato in Francia, il secondo dal municipio di Torino ed il terzo (quello ultimamente esposto) fu commissionato per Londra, dove si trovano altri 3 lavori dell'illustre pittore. L'avere ripetuto per la terza volta quel lavoro prova il merito di questo bellissimo quadro e quanto sia stato apprezzato. È superfluo il parlare dei pregi di questa opera, la quale hanno illustrata altre volte autorevoli scrittori che seppero rilevarne i meriti, anche i meno appariscenti, della composizione, dello stile veramente storico e della solennità del soggetto. L'autore nella sua ultima ripetizione non si è limitato a riprodurre fedelmente il suo primo lavoro, ma lo ha sempre più migliorato variandolo in alcune sue parti, come pure nel colorito.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 29:

Abbiamo potuto ammirare l'indirizzo che Venezia spedisce alla sorella Milano, in risposta al suo, riportato sulla pergamena dal Prosdocimi. È lavoro di rara finitezza e condotto con maravigliosa maestria. Vi son dei putti che scherzano fra gli ornati d'oro rilevati, vi è al basso una collana di fiori serpeggiante, sonvi miniature della laguna, della Piazza e Piazzetta, segnate con tale gentilezza di tocco e di pennello da meritare ogni elogio. Speriamo che a Milano riesca gradita l'offerta di Venezia.

Ier sera, mezza quaresima, la contessa e il conte Giustinian tennero veglia in casa loro. La festa riuscì splendida pel concorso e per la scelta degl'invitati. Come al solito, la usata cortesia dei padroni di casa rese ancor più gradito il ritrovo, animato dalle nostre brillanti signore e da ragguardevoli forestieri. Vi notammo fra questi ultimi madama Louise Collet, la simpatica autrice tanto amante dell'Italia; e fra le nostre notabilità il generale Robilant, il mutilato di Novara, il generale Angelini ed altri, che omettiamo per brevità. S. A. R. il Duca d'Aosta intervenne alla festa, che si protrasse fino a tarda sera.

— Leggesi nel *Corriere mercantile* del 29:

La nostra piazza lamenta due infortunii marittimi avvenuti uno ieri, l'altro la scorsa notte, alla punta del Molo Nuovo.

La nave *Camillo Cavour*, capitano G. Vassallo, proveniente dalle isole Chincas con carico di guano, ieri alle 5 pom. mentre stava per entrare nel porto, con mare agitato, ma non grosso, fu trascinata dalla corrente nella scogliera, e poco dopo fu dalle onde abbattuta. Mentre questo naufragio avveniva, altri legni entravano felicemente nel porto.

Il *Camillo Cavour* di tonnellate 514 di registro apparteneva alla casa G. C. Piaggio e figli ed era assicurata dalla Mutua per lire 190,000. Il bastimento ed il carico, salvo qualche parziale ricupero di ancore ecc., possono dirsi perduti; fortunatamente tutto l'equipaggio è salvo.

Nelle prime ore della notte il brigantino *Pacifico*, proveniente da Cardiff con carico di carbon fossile, e comandato dal capitano D. Ferraro, investiva alla stessa punta del Molo Nuovo abbattendosi a fianco del *Camillo Cavour*. Anche di questo infortunio accaduto presso la bocca del porto non si conosce finora la causa. Si suppone che in mezzo al temporale abbia scorto, al chiarore di qualche lampo, gli alberi del bastimento naufragato, e supposto d'essere nel porto, quando n'era ancora fuori. I due legni sono così accosto che veduti da lungi presentano l'aspetto di un bastimento solo a quattro alberi. L'equipaggio di quest'ultimo si è pure salvato.

Il *Pacifico* della ditta fratelli Sefra è pure assicurato nella Mutua per lire 60,000.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 26 marzo:

Da qualche giorno, non si sa come, circolano delle voci di ricomparsa nelle campagne di bande armate che minacciano l'ordine e la pubblica sicurezza.

A rassicurare gli animi siamo in grado di poter affermare che in città come nelle campagne di questa provincia godesi la più perfetta tranquillità, e che le autorità preposte al mantenimento dell'ordine usano tutta la vigilanza perchè non venga menomamente turbato.

— Il latitante Grasta Francesco da Bagaria, che la notte del 14 corrente mese nel territorio di Campofelice dietro conflitto era riuscito a fuggire dalle mani dei militi a cavallo di Cefalù, venne ora arrestato dall'appuntato dei militi a cavallo Geraci Filippo coadiuvato da altri tre militi della sezione di Cefalù.

(*Id.*)

— Il giorno 21 andante venivano consumati due ricatti, il primo in persona di Mandalà Marco di Piana nel molino detto della Chiusa, e l'altro in persona di Giambrone Vitale da S. Giuseppe nella vallata sottostante a detto comune.

Avvertita di ciò l'Autorità militare e di P. S. si disponeva una generale perlustrazione sui monti coi distaccamenti di truppa e RR. CC. di Partinico, San Giuseppe, Borgetto, Piana e Giacalone.

Ne risultò che i malandrini, vistisi circondati dalla truppa, si davano a precipitosa fuga lasciando liberi i sequestrati.

Le operazioni militari continuano per l'arresto dei malfattori, mentre l'autorità giudiziaria regolarmente procede. (*Id.*)

— V'è in Toscana una industria importante, poco nota, appena menzionata dalle statistiche, e che vuole essere accennata agli industriali. È questa la fabbrica dei tessuti di cotone che servono pel vestiario del popolo. Per codesta manifattura entra in Toscana una grande quantità di cotone filato che viene quasi tutto dalle fabbriche inglesi.

Quei tessuti che si chiamano *frustagno* e *bordato* si fanno in quasi tutta la Toscana, ma più specialmente nella valle inferiore dell'Arno, a Pisa, a Pontedera, a Navacchio, a Empoli, ecc.

In quelle città trovate alcuni stabilimenti ove sono riuniti più di 100 telai a mano, ma non vi sono, per quanto sappiamo, fabbriche in cui i telai siano mossi dal vapore. Nelle campagne poi trovate moltissimi telai massime nei luoghi ove è andata male la industria dei cappelli di paglia. Le donne traggono molto utile per le famiglie da quel lavoro che concede loro di accudire alle faccende domestiche, ed a certe opere agricole. Secondo l'ultima statistica pubblicata sotto il Governo granducale, ed è la sola che faccia menzione di quella industria, i telai che esistevano nel 1856 erano oltre 150,000. Da quel tempo aumentarono notabilmente, e non riputiamo esagerazione il dire che ascendono ora a 175 o 180,000.

Il cotone che in quelle manifatture si adopera arriva greggio da *Liverpool* o Manchester a Livorno, ove i principali industriali lo comprano, lo fanno tingere, lo distribuiscono a quelli che non hanno i telai, e che preparano i fili per la tessitura.

Il lavoro si paga da 7 a 9 centesimi il braccio toscano (un braccio e 3/4 fanno un metro) e in tal modo i tessitori guadagnano da 42 a 56 centesimi il giorno. Le donne che preparano il filo possono guadagnare lavorando dalla mattina alla sera da 35 a 42 centesimi il giorno.

Quei tessuti si vendono per tutti i mercati e fiere della Toscana, ed il loro prezzo di vendita varia secondo la qualità, da 84 centesimi il braccio toscano, che equivarrebbe a un franco e 68 centesimi il metro, fino ad 1 e 20.

Per i tessuti che debbono servire al vestiario delle donne detti *indiane* si adoperano tutti i colori, per quelli degli uomini si usano i colori scuri, il grigio o il blu cupo o anche il colore naturale del cotone.

È stato calcolato che la fabbricazione annua salga a più di 20 milioni, e le importazioni di cotone filato a 8 milioni circa.

In questo momento stanno nei depositi di Livorno circa 4 milioni di franchi di cotone filato per quella industria, venuto tutto dall'Inghilterra.

Dopo che ultimamente i cotoni crebbero un poco di prezzo, i tessitori non hanno comprato cotone sperando che calasse. Nonostante i telai lavorano sempre, mercè la previdenza dei negozianti i quali temendo la concorrenza delle filande dell'Italia settentrionale e segnatamente quelle stabilite testè in Bologna, tengono in serbo gran copia di cotoni filati, e si preoccupano molto dei loro operai.

Uno di quei negozianti che è il signor Manetti, ricchissimo proprietario della provincia di Pisa, adopera per la sua industria più di 6,000 persone dei due sessi tra tintori, tessitori, ecc.

— Si legge nel *Moniteur*:

Da molti anni si lavora a risolvere il problema della circolazione delle locomotive sulle strade ordinarie.

Oggi la questione può esser considerata come risolta, lasciando sempre all'avvenire la cura dei perfezionamenti continui.

Già nel 1770 l'ingegnere Giuseppe Cugnet aveva costruito un carro locomobile destinato a circolare sulle grandi strade; venne nominata una Commissione per assistere alle prove, ma o per la impossibilità di esercitare sul vapore una pressione abbastanza grande, o per la insufficienza di mezzi economici, la macchina non potè funzionare, e la invenzione dell'ingegnere, Cugnet cadde nell'oblio.

Eppure da questo tempo data la prima idea della locomozione a vapore; fu l'embrione dal quale uscirono le nostre locomotive ordinarie, e finalmente la locomotiva sulle strade ordinarie che ritorna al suo punto di partenza con tutti i perfezionamenti che il progresso e la scienza le hanno fatto subire.

Tanto è vero che gli estremi si toccano e che l'eccessivo progresso ci riconduce talora alla semplicità della prima idea.

Da dieci anni assistiamo ad un lavoro in questo senso molto assiduo.

I costruttori inglesi hanno fatto delle eccellenti locomotive agricole; più tardi su di un modello quasi simile costruirono delle locomotive sulle strade ordinarie per merci, che trasportano 10 a 30 tonnellate con una celerità ordinaria di 5 a 10 chilometri all'ora se con carico completo, di 7 a 8 se con mezzo carico.

Queste macchine sono lente, ma forti, semplicissime e rozze.

L'autunno scorso con una di queste macchine un fabbricante di zuccari nell'Aisne fece per molti mesi un servizio regolare pel trasporto delle barbabietole, e questo servizio regolare e continuo su pendii di 5 a 7 centimetri provò che il problema era risolto.

In Inghilterra queste locomotive funzionano dappertutto, in Francia si volle risolvere al tempo istesso il problema della forza e quello della celerità.

Si vide perciò una delle macchine Lotz fare il viaggio da Nantes a Parigi con una celerità media di 12 chilometri all'ora con un carico di legname da costruzione e di operai.

Le locomotive Albaret provate a Lione ed a Guise funzionano da molti mesi; in questo momento si fanno a Marsiglia delle prove il cui successo ha ancora un maggior significato.

Se le macchine a vapore inglesi hanno abbastanza risolto il problema della trazione a vapore per le merci, non si può però dire che le macchine a vapore francesi di cui abbiamo parlato abbiano dato un risultato sufficiente pel servizio dei viaggiatori e dei bagagli.

Bisognava avanzare di un passo, sopprimere la catena di trasmissione a mola, dare all'avantitreno una guida più semplice e più forte, infine stabilire delle ruote indipendenti.

E questi perfezionamenti sono già in pratica, sono già provati, e così la locomotiva per i viaggiatori è completa.

Il tipo che uscirà dal lavoro degli ingegneri delle messaggerie a vapore riunirà tutte queste condizioni.

La loro celerità moderata gioverà ad evitare i sinistri, queste macchine fanno le loro evoluzioni, si fermano, girano in ogni senso, montano e discendono con una facilità che sorprende.

Rettificazione.

Ier l'altro annunziando la prossima pubblicazione dell'ultimo volume delle *Opere inedite del Guicciardini* del cav. Giuseppe Canestrini, fu per errore confuso il nome dello stesso con quello del prof. Giovanni Canestrini autore dell'*Archivio* per *la zoologia, l'anatomia e la fisiologia*, di cui tenevasi discorso nella notizia precedente quell'annunzio.

In parecchi giornali autorevoli d'Italia ed anche in questa *Gazzetta*, in appendice, sono stati pubblicati degli articoli relativi al tipo telegrafo Bonelli, nei quali si lascia intendere che una Commissione di funzionari tecnici nominata dal Governo per esaminare l'accennata invenzione l'abbia già approvata in massima, e che in conseguenza vada ad applicarsi su qualche linea del Regno.

A chiarire la cosa in modo da evitare ogni malinteso, siamo invitati a far manifesto che la Commissione, delegata a sperimentare il tipo-telegrafo sulla linea Firenze-Napoli per pronunciarsi circa la sua utilità pratica assoluta e comparativa, non ha ancora posto mano ai suddetti esperimenti sugli ingegnosi apparati che il cav. Bonelli le ha presentati e non ha per conseguenza espresso alcun giudizio.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Italia* di Napoli del 17 corrente, n° 85, il seguente articolo già stato riprodotto da vari altri periodici:

« È arrivata nel porto di Pozzuoli la fregata corazzata *Gaeta*, proveniente dall'Egitto.

« Nella traversata l'equipaggio della *Gaeta* ha perduto un marinaio morto di cholèra. Giunta la nave a Messina, le autorità non vollero darle pratica senza le cautele sanitarie.

« Respinta da Messina, la *Gaeta* è stata ricevuta dalle nostre autorità *liberamente*.

« Attualmente dopo che la Direzione della sanità marittima è stata sciolta, le misure sanitarie sono prese dal prefetto: e solo su di lui cade la responsabilità di tutto quello che potrebbe accadere in conseguenza di tanto abbandono nel servizio sanitario. Non è forse bastato il flagello che ci ha desolato per due anni? »

Questa notizia è assolutamente falsa. — Sulla pirofregata *Gaeta* nella traversata da Brindisi a Messina si verificò un caso sospetto di cholera. Il comandante del legno ne fece dichiarazione alle autorità sanitarie del luogo, e senza prender pratica si diresse al lazzaretto di Nisida, ove giunta il 13 corrente, sconta la contumacia come legno infetto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 %	69 15	69 10
Id. 4 ½ %	97 90	98 —
Consolidati inglesi	91 ⅛	91 ⅛
Cons. ital. 5 %	54 25	54 15
Id. fine mese	54 30	54 15
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	[illegible]	[illegible]
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	298	292
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lombardo-venete	413	417
Id. Austriache	412	413
Id. Romane	85	83
Obbligazioni str. ferr. Romane	120	119
Id. prest. austriaco 1865	325	323
Id. in contanti	330	328

Parigi, 29.

È arrivato il principe d'Orange.

Corpo legislativo. — Il presidente Walewsky annunzia di avere dato le sue dimissioni da presidente del Corpo legislativo. Soggiunge: « Ho preso con mio vivo rincrescimento questa risoluzione, ma lo feci nell'interesse dell'unione e delle concordia. Ringrazio la Camera del benevolo concorso che trovai indistintamente su tutti i banchi. »

Glais Bizoin e Damoulin prendono la parola per rendere omaggio all'imparzialità colla quale il presidente ha disimpegnato le sue funzioni.

Parigi, 30.

Il *Moniteur* pubblica una lettera di Walewsky diretta all'Imperatore, la quale dice: « Alcuni dissensi personali, indipendenti dalla mia volontà, essendosi manifestati fra alcuni membri del governo e me, non esito, nell'interesse della buona armonia e della concordia, di pregaro V. M. ad accettare le mie dimissioni. »

L'Imperatore gli risponde accettando le dimissioni, esprimendogli il proprio dispiacere per questa risoluzione e ringraziandolo delle prove di devozione che non cessò mai di dargli.

Il Senato discute il progetto di legge sull'insegnamento primario. Respinse la proposta di rinviare la legge ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Berlino, 30.

Il Reichstag discusse ed adottò fino all'articolo 24 della costituzione.

Bismarck, rispondendo ad un rimprovero fattogli di essersi dimostrato l'altro giorno troppo appassionato, disse: « Pensate che un uomo il quale ha combattuto per 5 anni, che ha sacrificato la sua salute, che ottenne ciò che ho ottenuto, e fece ciò che ho fatto, è facilmente irritabile. Voi non conoscete, quando mi contraddite, quali siano le mie lotte; voi non conoscete la situazione generale politica; non sapete quanto siano difficili attualmente le trattative coi governi esteri. Bisogna adunque che io sia sicuro dell'appoggio del Reichstag.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 marzo 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato nelle ultime 24 ore di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro della Penisola: fu stazionario a Napoli, Bari, in Sardegna, e s'abbassò di 5 in 6 mm. nell'estremità meridionale. Pioggia qua e là con temporali. Cielo coperto, mare agitato, forti i venti scirocco, e levante-scirocco.

Il barometro s'innalza generalmente in Europa: a Vienna di 7 mm., di 5 a Gruncastle, di 6 a Brest, di 2 a Groninga. In generale il tempo si fa bello sulla Francia, in Olanda e sulle Isole Britanniche.

Anco qui il barometro tende ad alzarsi; dura però il libeccio nell'alto dell'atmosfera.

Stagione sempre incerta e burrascosa, ma è probabile che il barometro continui ad alzarsi, portando aria più fredda e più asciutta.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Halevy: *L'Ebrea*. — Ballo grande: *Adriana*.

[illegible]

Domani, 31, rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *La Cagnotte*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Una fortuna in prigione — Un ripiego — Emilia*, a benefizio dell'attore brillante G. Privato.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 30 Marzo 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita ital. 5% god. 1 gen. 67		56 90	56 85	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		75 ½	71 ¼	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	36 70	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	1395	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1525	1517	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	90		
Az. ant. SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	47 ¼	47 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 15	505	» »	596 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	397 »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 02	21 [illegible]
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 ½	» »				
3% idem idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 90 contanti.

Il Vice sindaco M. Nunes-Vais.

Francesco Barberis, *gerente*.

(3ª *Pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Notifica:

Che il signor Ferdinando Gombi e le signore sorelle Colla di Sala Baganza hanno presentata domanda per ottenere la concessione di estrarre petrolio a Neviano de' Rossi, comune di Fornovo, ed a Limido, comune di Sala Baganza.

Che detta domanda verrà pubblicata per tre domeniche successive cominciando dal 24 corrente mese alla porta esterna di questa prefettura e nei surriferiti comuni, ed inserta sommariamente nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Che i tipi e documenti relativi si trovano depositati nella segreteria di questa prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse e presentare le sue opposizioni nel termine utile di giorni 30 dall'ultima delle inserzioni sovraccennate.

Parma, 23 marzo 1867. 866

PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI DI FIRENZE

Per l'avvenuta vacanza di due posti di notaro di numero nel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze, il sottoscritto invita quei notari aspiranti che volessero attendere al conseguimento dei predetti posti a far pervenire a questa Soprintendenza le loro istanze redatte in carta bollata di una lira e franche di posta dentro il termine di giorni venti decorrendi dal presente.

Il Soprintendente
890 Avv. Roberto Guglielmi.

BANCO DEL COMMERCIO E DELLA INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

approvata con decreto reale 8 settembre 1866, avente sede in Firenze, via degli Alfani, n° 39.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 1867 il signor barone Franco Mistrali, direttore del Banco, è stato revocato dalle sue funzioni, e il presidente del Consiglio, signor Emilio Barthe, è stato incaricato di esercitare provvisoriamente, e fino alla convocazione della prossima assemblea generale degli azionisti, le funzioni tutte di direttore, in quanto non siano state già precedentemente delegate al signor Luigi Moreno, segretario della Direzione.

Si diffida quindi il pubblico che d'ora in poi il signor barone Franco Mistrali è spogliato di ogni autorità per impegnare in modo qualsiasi la Società, e che non saranno riconosciuti per validi se non gli impegni che rechino la firma o del signor Luigi Moreno, o del presidente del Consiglio.

Firenze, 29 marzo 1867.

Per il Consiglio d'Amministrazione
896 Emilio Barthe, *Presidente.*

COMUNITÀ DEI BAGNI DI LUCCA

Avviso di pagamento delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati pel primo trimestre dell'anno 1867

Il sindaco sottoscritto, al seguito degli ordini emanati dal Ministero delle finanze con nota del 23 febbraio prossimo passato, comunicata dalla Direzione delle tasse e del demanio di Pisa con circolare del 1° corrente, di n° 3651;

Vista la officiale della prefettura in data 20 febbraio 1867, div. 2ª;

Vista l'altra della Direzione delle tasse e del demanio di Pisa del 18 marzo corrente, n° 4732;

Vista la legge del 29 dicembre ultimo scorso;

Notifica quanto segue:

Art. 1. L'esazione delle imposte e sovrimposte sopra i terreni e sopra i fabbricati pel primo trimestre del corrente anno sarà fatta al seguito di questo avviso, e senza avviso individuale ai contribuenti, in base ai ruoli dell'anno 1866, dal 1° al 30 aprile prossimo venturo.

Art. 2. Quei contribuenti che al 30 aprile non avranno saldato le loro quote d'imposta e sovrimposta, incorreranno nelle penali comminate dalla legge.

Art. 3. L'esazione delle suddette tasse sarà fatta dal tesoriere comunale nel suo uffizio posto nel palazzo municipale.

Dai Bagni di Lucca, li 24 marzo 1867.

Il Sindaco
889 Dott. O. Moni.

MUNICIPIO DI FIESOLE

È aperto il concorso all'impiego di maestra della scuola elementare femminile istituita dal municipio suddetto nella città di Fiesole, al quale impiego è annesso l'annuo stipendio di lire 600 ed una indennità parimente annua di lire 42.

Gli oneri resultano dal regolamento, ostensibile nell'uffizio infrascritto al Pellegrino, dove le concorrenti dovranno presentare, o trasmettere franche di posta, a tutto il 20 aprile prossimo futuro, le loro istanze in carta bollata da cent. 50, e corredate degli appresso documenti:

1° Diploma d'idoneità rilasciato dalla scuola magistrale femminile;
2° Fede di nascita;
3° Certificato di buona morale del sindaco del comune ove hanno domicilio.

Li 28 marzo 1867.

Il Sindaco
886 Avv. Giovanni Tantini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Miniere Gonnesa limitata, rappresentata dall'ingegnere Richard Wite Richard, il quale per gli effetti voluti dalla legge ha eletto domicilio a Cagliari nella casa del signor Angelo Robiolo, ha domandato la concessione della miniera di piombo esistente nel luogo denominato Monti Zippiri in territorio di Villasor (circondario di Cagliari) e di Villacidro (circondario d'Iglesias), stata dichiarata scoperta con decreto ministeriale 20 dicembre 1865, e i di cui diritti furono dall'esploratore Luigi Mancosu ceduti alla Società medesima.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta trovasi in giurisdizione dei comuni di Villasor e Villacidro, provincia di Cagliari;

2° Che il perimetro della medesima, nella estensione di ettari 299, forma un ennagono a lati rettilinei, i cui vertici furono stabiliti dall'ingegnere delle miniere nel modo seguente:

Vertice A, sulla sommità della collinetta che sta a 240 metri al sud della vecchia laveria della miniera.

Vertice B, nel punto d'incontro del rio, che scende da Pixina Sanguini, col cammino di Serramanna presso il piede del versante meridionale del monte Acqua Callenti.

Vertice C, nel punto d'intersecazione dello stesso rio colla strada nuova carreggiabile della miniera.

Vertice D, sulla punta di monte Tabua.

Vertice E, sulla sommità del monte Zippiri Mannu.

Vertice F, sulla sommità del monte Zippireddu.

Vertice G, sulla cima del monte Suergiu.

Vertice H, sul dorso di *Sa Sedda de is crabas de susu* a 70 metri a scirocco di *Pitrus* o *Nuraghe de is crabas.*

Vertice I, sul dorso stesso del monte *Crabas de susu* a 740 metri dal punto H misurati su di una retta ad angolo di 130 con quella che unisce il suddetto punto H col vertice G.

3° Che chiunque si creda in diritto di fare delle opposizioni alla suddetta concessione dovrà presentarle nel termine fissato dall'articolo 44 della succitata legge a quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 15 febbraio 1867. 885

Cassa di Risparmi di Montalcino.

2ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 1441, sotto il nome di Capitani Domenico per la somma di L. 84.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 marzo 1867. 882

Avviso. 894

Si fa noto come l'avvocato Angiolo del fu Michele Baldacci domiciliato a Pisa ed elettivamente a Staffoli presso il fratello Pietro, uniformandosi al disposto dell'articolo 226 del Codice civile vigente, ha sotto di dodici andante adita con benefizio d'inventario, per conto dei figli minori Arturo, Adolfo e Iginia, e pei nascituri, l'eredità loro lasciata dal detto suo padre, per un terzo della quota patrimoniale disponibile.

Dalla pretura di Fucecchio
Li 21 marzo 1867.

ALESSANDRO GASPERINI, canc.

Avviso. 880

Il tribunale civile e correzionale di Pisa, sedente come tribunale di commercio, con sentenza del 26 marzo cadente, ha dichiarato il fallimento di Angiolo Mostardi commerciante domiciliato a Colle Salvetti Ha nominato in giudice delegato alla procedura del fallimento stesso il giudice signor avvocato Tito Gori, ed in sindaco provvisorio il signor Angiolo D'Ancona negoziante domiciliato a Pisa. Ed ha destinato il giorno 15 aprile prossimo futuro nella Camera di Consiglio, a ore 10 antimeridiane, per la riunione dei creditori apparenti o presunti del fallimento avanti il suddetto giudice delegato, all'oggetto di nominare il sindaco o sindaci definitivi, e procedere alla formazione dello stato di detti creditori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 27 aprile 1867.

Dott. BERTI, vice canc.

Avviso. 893

Con sentenza del tribunale civile di questa città, ff. di tribunale di commercio, del 27 marzo stante, è stata revocata la sentenza dell'istesso tribunale del 28 gennaio ultimo scorso, registrata in detto giorno, reg. 15, fol. 26, n° 501, colla quale veniva dichiarato il fallimento di Eugenio Degola negoziante lampista in questa città, con taberna in via Parione, ed è stato il medesimo reintegrato nei suoi diritti personali e nei di lui averi.

Firenze, 29 marzo 1867.

Dott. DANTE PREZZINER, proc.

Istanza per nomina di perito.

Con atto di ricorso al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca del 21 marzo 1867, registrato in cancelleria lo stesso giorno al n° 392, i signori Conti Felice e Nicolao Guinigi, rappresentati dal sottoscritto, hanno domandato la nomina del perito per stimare i beni investiti dal giudizio esecutivo a carico di Antonio, Goffredo, Candido e Leonildo Paroli del fu Domenico, come debitori, e Santi, Frediano e Angelo del fu Giuseppe Pasquinelli, come terzi possessori, promosso col precetto del 21 febbraio 1865 per lire 1,304 e interessi, onde procedere alla espropriazione dei beni in quello indicati.

Lucca, 26 marzo 1867.

895 Dott. D. GIANNECCHINI.

879 Avviso.

In esecuzione dell'articolo 22 della legge 18 marzo 1853 la Deputazione rappresentante la massa dei possessori particolari dei terreni bonificati dal prosciugamento del lago di Bientina, ha depositato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa il suo resoconto dal 1° settembre 1865 al 31 dicembre 1866, il quale sarà reso ostensibile a tutti gl'interessati a partire dal dì 28 del mese corrente.

Pisa, li 26 marzo 1867.

Il presidente
C. De' Nobili.

Avviso.

Si prevengono tutti i creditori ammessi e verificati nel fallimento di Maurizio e Costantino Benelli che la loro adunanza, la quale doveva aver luogo avanti il signor giudice delegato la mattina del dì 26 marzo 1867, per impedimento del sindaco definitivo è stata prorogata al 2 aprile 1867, a ore una pomeridiana.

897 Dott. DEMETRIO CIOFI, proc.

Avviso

Si prevengono tutti i creditori del fallimento di Michele Misuri che la loro adunanza, la quale doveva aver luogo avanti il signor giudice delegato la mattina del 22 marzo 1867, atteso impedimento del sindaco provvisorio è stata prorogata al di 11 aprile 1867, a ore 11 antimeridiane.

898 Dott. DEMETRIO CIOFI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto dichiara di avere smarrito fino dal dieci del corrente mese una ricevuta provvisoria dell'Imprestito Nazionale rilasciata dalla tesoreria del comune di Livorno a favore di Pellegro Pellegri di lire cento; perciò resta diffidato chiunque ne fosse il detentore, avendo preso i provvedimenti necessari per renderla di niun valore in mano dei terzi.

Livorno, 22 marzo 1867.

888 C. MOROTTI.

ASSOCIAZIONE IPPICA ITALIANA

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione del programma del premio del Re di lire 15,000, annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo 1867 fu incorso in un errore là ove dice: « Peso per i cavalli di 3 anni chilogr. 54 e di 4 anni chilogr. 56, »

Che invece deve dire:

Peso per i cavalli di 3 anni chilogr. 50 e 1/2, e di 4 anni chilogr. 62.

Il Presidente dell'Associazione
900 Barone GAETANO RICASOLI.

CASINI E BAGNI DI MARE

ALL'ARDENZA

PRESSO LIVORNO — TOSCANA

Vendita per causa di liquidazione.

La Società proprietaria di questo magnifico stabilimento essendo giunta al termine della sua durata, che a norma degli statuti non è più prorogabile, trovasi astretta a realizzare gli assegni sociali per repartirne il ricavato agli azionisti.

Il detto stabilimento situato in riva al mare a circa tre chilometri di distanza da Livorno, presso il delizioso *Parterre* dell'Ardenza, fu costruito nel 1842 e 1843 sui disegni dell'egregio architetto livornese cav. Giuseppe Cappellini; contiene oltre duecento stanze e varie gallerie, stanzine, cantine, ecc., distribuite in tre palazzi e dieci casini: compreso il prato o piazzale davanti, e il parco muragliato a tergo, occupa una superficie di metri quadrati 33,723, più altra superficie di metri quadrati 6,679 in piccola parte occupata dalle scuderie e rimesse, e nel resto fabbricativa.

Sulla spiaggia del mare di faccia al palazzo centrale trovansi i bagni costituiti in parte da muramenti e in parte da opere di legname.

I palazzi e casini sono decentemente mobiliati, e costarono alla Società (soltanto per gl'immobili) oltre lire 400,000 — La rendita lorda nell'ultimo quinquennio ascese in media a lire 27,503 64 annue.

Gl'immobili spettanti alla Società possono dividersi in venti lotti, ai quali dando un valore eccessivamente moderato, in vista delle attuali angustie finanziarie, si ha un totale di L. 286,315; i mobili valutati pure ne' più ristretti limiti ascendono a L. 24,091; e così il valore totale degli immobili e mobiliare della Società ammonta almeno a L. 310,406.

Pure nel desiderio che lo stabilimento non vada diviso, e per rendere più semplice la liquidazione, l'adunanza generale degli azionisti ha deliberato che, prima di scendere alla vendita per frazioni, sia tentata la vendita totale per sole **L. 260,000** pagabili un terzo subito, e gli altri due terzi in nove rate annue.

Qualora non riuscisse questa vendita, sarà tentata quella di tutto il fabbricato, del piazzale, di porzione del parco, delle scuderie, de' bagni e di tutto il mobiliare per sole **L. 210,000** pagabili come sopra; mentre ai prezzi di dettaglio i detti beni importerebbero L. 254,741.

La subastazione ne' due aspetti che sopra avrà luogo in Livorno all'uffizio dell'asta pubblica in via Vittorio Emanuele n° 36 il dì 11 aprile 1867, a ore 12 meridiane.

Non riuscendo l'uno o l'altro di detti due esperimenti, saranno immediatamente pubblicati gli avvisi per effettuare il 7 maggio prossimo (sempre al pubblico incanto) la vendita separata di ciascun palazzo, casino, ecc., ai prezzi di dettaglio.

Le cartelle per gl'incanti del dì 11 aprile prossimo saranno spedite *gratis* a chi ne faccia domanda con lettera affrancata al sig. cav. dott. Tito Malenchini, consultore legale della Società, via degli Avvalorati, n° 16, in Livorno (Toscana). Al medesimo potranno anche dirigersi quegli attendenti che bramassero schiarimenti, ecc.

Si rende noto infine ai signori attendenti che la pianta degli immobili suddetti, una fotografia dello stabilimento e alcune copie a stampa della cartella d'incanto, trovansi ostensibili presso i

Il *Casino di Firenze*, nel palazzo già *Borghese*, via Ghibellina;
Le *Stanze de' Risorti*, via Cavour;
I *Gabinetti di lettura Vieusseux e Bettini*, piazza Santa Trinita;
Le *Locande d'Italia* e di *New-York*, Lung'Arno;
La *Locanda di Firenze*, via de' Cerretani;
La *Locanda del Parlamento*, presso la chiesa di San Firenze. 822

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 . » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente agli articoli 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro del 13 dicembre 1863, modificato con Regio decreto 25 novembre 1866;

Si notifica che il signor Gio. Battista Negroni, presidente della Cassa di risparmio di Vigevano, ha dichiarato lo smarrimento degli infrascritti buoni del Tesoro all'ordine, e fatta istanza per averne il pagamento.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si spedirà il decreto di approvazione del pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	5252	1866 20 giug.	500	21 85	Cassa di risparmio di Vigevano in persona del suo presidente.	1867 6 febb.	Torino
C	6853	1° aprile	2000	87 50			
C	6854	idem	2000	87 50			

Firenze, addì 26 marzo 1867.

Il Direttore Generale del Tesoro
870 T. Alfurno.

Avviso.

La signora Costanza del fu Giuseppe Papini vedova lasciata dal fu sig. Marcello Comparini, possidente domiciliata in Pistoia, dichiara pubblicamente ad ogni effetto di ragione, e ad esuberanza *qualenus, etc.*, che Pellegro Giuntini, suo colono a mezzeria ad un podere denominato Usciolino, popolo di Bacchereto, comunità di Carmignano, non ebbe mai e non ha facoltà alcuna di vendere e comprare bestiami e quant'altro senza espressa licenza di detta signora Costanza, o di chi essa destinerà specialmente, e che detto Giuntini è stato disdetto e licenziato dal podere da rilasciarsi ai termini della consuetudine del paese.

Pistoia, 27 marzo 1867.

Per la suddetta signora Papini
892 Dott. GIUSEPPE GROSSI, proc.

891 Estratto.

Con atto privato del 12 marzo 1867, recognito Benci, e registrato a Firenze li 14 detto, debitamente trascritto nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, al reg. 3, n° 3283, sotto di 22 marzo 1867, depositato ed affisso ai termini del Codice di commercio, per gli effetti voluti dal detto Codice, si rende noto come mediante il suddetto atto è rimasta costituita fra Baldassarre Benvenuti e Comp. una società in accomandita semplice, con un capitale sociale di lire diecimila trentotto per la fabbricazione e vendita di galloni e bordure, sotto la ditta — Baldassarre Benvenuti e Comp. — con residenza in Firenze, in via dei Cerchi, ed è stato nominato in amministratore della medesima il detto signor Baldassarre Benvenuti, con facoltà di firmare accettazioni per l'ordinario approvvisionamento della suddetta industria. In detto atto è stato inoltre convenuto che la società avrà principio col giorno 27 febbraio 1867 decorso, e che dovrà durare per tre anni, con facoltà di protrarre la durata ai termini del citato atto, al quale, ecc.

Fatto a Firenze, li 29 marzo 1867.

D. CESARE MORELLI, proc.

CONVITTO-CANDELLERO

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina — Torino, via Saluzzo n° 33. 763

Avviso.

Con atto privato del 20 febbraio 1867, registrato a Pisa nel 21 detto, al volume 11, numero 581, con L. 40 70 a Nuccorini, Giovanni Bellandi acquistò in compra dal signor Francesco Giacomini tutti i generi, mercanzie, mobili e credenze esistenti in una bottega con forno e magazzino posti presso la barriera Vittorio Emanuele, e stazione centrale delle vie ferrate livornesi in detta città di Pisa.

Che però il suddetto Giovanni Bellandi, mentre dichiara di avere destinato come ministro nella suddetta bottega il di lui genero Ranieri Miniati, dichiara però e protesta che non sarà a riconoscere alcuna obbligazione nè impegno per parte del detto Miniati, per causa e dipendenza del negozio cui è proposto.

881 GIOVANNI BELLANDI.

TROVANSI VENDIBILI presso gli Eredi Botta *le seguenti opere:*

Lire

CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni . . . . 5 »
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2 . . . . 10 »
CARUTTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2 10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2 . . . 16 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue . . . . 4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2. . . . . . . 5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . . 2 »
TOUSSAINT - Gondar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese.* . . . . 2 »
— Sunti di storia generale. . 2 50
— Primo libro di lettura francese 0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr. . . . . 6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12° . . . . 9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande . . . . 16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8° 7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione . . . . 5 »

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . » 5 50
Protologia - *Vol.* 2. . . . . » 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2. . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 . . . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 . . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin . . . . » 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI
ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia . . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . . . » 1 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.